

SCHEDA 72

BERGAMO BASSA - S. TOMASO (demolita)

■ 56 S.° TOMASO. CONFRATER. ^{1A}

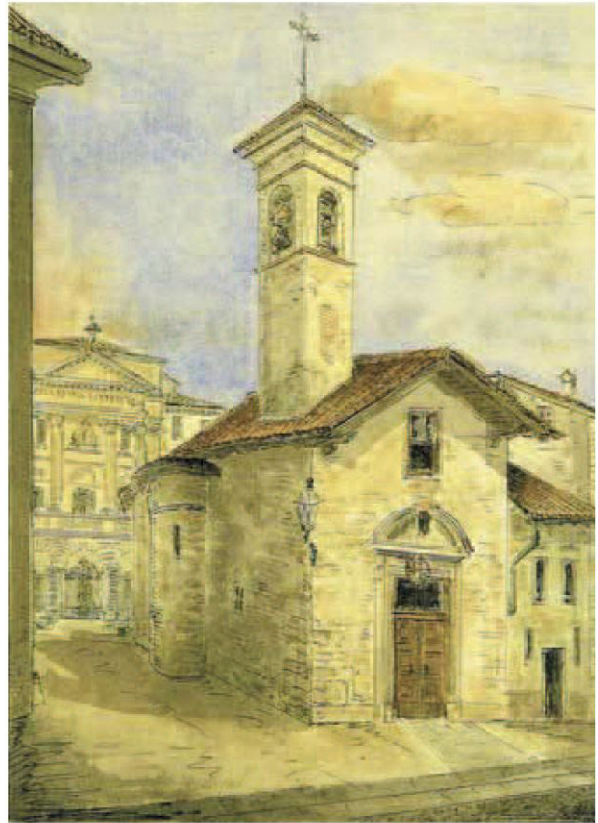
■ 52 S.° TOMASO CONFRATERNITA'.

■ 52 S TOMASO CONFRATERNITA.



Cenni storici. L'edificio viene nominato nel 904 d.C. insieme ad un ospedale⁶¹⁰. Da piccolo oratorio tardo trecentesco, gestito dai Disciplini del borgo, la chiesa diviene parrocchia⁶¹¹, anche se pare non avesse decorazioni e arredi di particolare pregio. Alla Confraternita dei Disciplini vanno attribuiti il mantenimento e il suo restauro nel 1525⁶¹², oltre alle varie attività che animavano il borgo in tempo di Avvento, Quaresima, Pentecoste e ovviamente nel mese di dicembre, quando si ricordava la festa del santo titolare⁶¹³. E' stato demolito durante il XIX secolo⁶¹⁴, permettendo così l'apertura della piazza posta in fronte all'Accademia Carrara nel 1868⁶¹⁵.

Letture del sito sulle opere. La chiesa è stata demolita e ha lasciato il posto alla piazzetta che dona ampio respiro al palazzo dell'Accademia Carrara. Resta un'immagine fotografica in bianco e nero e un disegno, che permettono di notarne le modeste dimensioni e il fatto che si trovasse proprio sotto la via curva della Noca, la cui conformazione è restituita dalle piante. La didascalia combacia anche se quella della tela nella Biblioteca è stata praticamente incassata nel poco spazio disponibile della tabella, sottolineata e spartita di rosso per distinguerla e in qualche modo isolarla e renderla leggibile tra le altre scritte: ciò avvala l'ipotesi che la cornice della legenda sia stata realizzata vuota, prima dell'intero dipinto, ma in maniera approssimativa e senza effettive prove di contenimento, a dispetto delle altre due, lineari e più ordinate. La numerazione è diversa per quattro cifre (56-52) e il numero compare solo sulla tela nella Biblioteca, anche se difficilmente leggibile perché inserito in un campo verde, ma non sugli altri supporti, nonostante ancora corretta sia la collocazione e il numero degli edifici appresso e lungo la via della Noca.



⁶¹⁰ G. Marenzi, *Op. cit.*, p. 137 e G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 133.

⁶¹¹ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 185.

⁶¹² G. Marenzi, *Op. cit.*, p. 137.

⁶¹³ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 197.

⁶¹⁴ Il Pelandì indica nei primi anni dell'Ottocento (L. Pelandì, *Borgo Pignolo*, *Op. cit.*, p. 185); nella didascalia della tavola XXII in *Bergomum*, *Op. cit.*, n. 43, anno 1949, III-IV, è indicato genericamente "prima del 1868"; il Fornoni la indica demolita insieme alle case dell'isolato nel 1870 (E. Fornoni, *Op. cit.*, p. 326); nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 è ancora presente.

⁶¹⁵ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 185; V. Zanella, *Op. cit.*, p. 155; T. Rossi, *Bergamo urbs picta*, *Op. cit.*, p. 189.